Anno XXXVI. Martedì 7 Agosto 1883 N. 182

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' assassinio di Carey

I nostri lettori non hanno certo dimenticato il delitto consumato in Irlanda, a Dublino, nel Phoenix-Park.

I mandatarii di una sètta politica irlandese assassinavano un ministro e il suo segretario.

La sètta, per ordine della quale era stato commesso il delitto, si chiamava degl' *Invincibili* e aveva per capo Tomaso Carey, che era pur consigliere comunale di Dublino.

Gli assassini, nel preparare e commettere il misfatto, si eran così bene saputi occultare, che decorsero molti mesi, senza che alcuno potesse scoprirli.

Il Governo inglese credette necessario ricorrere ad un espediente estremo: e offrì duecentocinquantamila franchi a chi denunziasse i rei.

E la cospicua offerta non valse a muover la lingua di un delatore.

Poco dopo, si cominciò a buccinare, che alcuni avrebbero parlato. Allora Tommaso Carey, il quale temeva che sarebbe stata rivelata la parte cospicua da lui avuta nel delitto, ed egli sarebbe stato da deposizioni anche esagerate aggravato in modo straordinario, per salvare la propria testa, e, dicono, spinto da un grande amore per la sua famiglia, si risolvette a parlare.

Egli fu l'accusatore de' suoi compagni, de' suoi complici; e fu accusatore spietato!

Un buon numero de' settarii, che aveano partecipato al delitto di Phoenix-Park, finirono per lui sulla forca.

Nacque in tutti sin d'allora la convinzione che Tommaso Carey, che avea tanto bazzicato con assassini, sarebbe ben presto morto sotto i proiettili, o il pugnale di un assassino. I feniani avevano giurato vendetta e sono persone che, in generale, mantengono la parola.

Fu messa in opera ogni cura per risparmiare la vita del Carey; il governo fece correr voce che lo avrebbe imbarcato per gli Stati Uniti, e intanto designava di mandarlo in Africa.

E giorni sono Tommaso Carey era imbarcato su un battello a vapore, che faceva rotta pel Capo di Buona Speranza.

Si era tagliato la barba e contraffatto più che poteva, ma portava con sè sette figli, connotato facile a riconoscere.

In poche parole, il Carey fu ucciso a bordo del *Monrose* con tre colpi di rivoltella da un tale, che lo aveva seguitato: e che obbediva alla solita sètta degl' *invincibili*.

L'uomo assassinato non aveva certo un passato che ispiri per lui simpatia.

Egli era stato un furfante, aveva vissuto tra furfanti, li avea consigliati, e aiutati, poi traditi, e può dirsi che abbia avuto, da loro la mercede, che si meritava. Cotali uomini, uccisori o uccisi, meritano per noi una eguale esecrazione.

Ma il fatto porge argomento a gravi meditazioni.

La polizia inglese, la famosa polizia inglese, non è riuscita per tanti mesi a scoprir nulla degl' intrighi tenebrosi di una sètta, che contava tanti aderenti, che commettevan delitti, diciamo la parola, tanto spettacolosi.

Invece i fanatici, contentiamoci di chiamarli così, dispongono di mezzi d' investigazione, che possono essere invidiati dalla polizia più oculata del mondo.

È evidente che i rivoluzionarii irlandesi hanno a loro disposizione agenti segreti anche fra le autorità governative, i quali spiano i disegni del governo e sanno sventarli a profitto delle sètte.

Quando si pensa che l' Inghilterra dispone di tante intelligenze e di tante forze e che un pugno d'uomini basta a frustrare i più elaborati espedienti: a irridere la potenza di un sì forte impero, basato su leggi tanto liberali, si prova raccapriccio.

L' Irlanda è oggi il tallone d'Achille dell' Inghilterra: è il punto in cui essa è vulnerabile.

Bisogna fare voti ardentissimi perchè i suoi uomini di Stato riescano a risolvere felicemente l' arduo problema: a sopire odii, che nati da gare nazionali, oggi servono di pretesto a scellerati per compiere delitti nefandi de' quali freme l' umanità, che sono atti a disonorare qualunque causa, e non potranno mai essere invocati come propizi al trionfo della libertà.

La libertà non trionfa che per la giustizia, per l'equità: e si arriva alla oppressione, alla barbarie, non al progresso, per una via macchiata di sangue.

Ultimi echi della catastrofe

Il ministro Genala ha disposto che da oggi saranno accordati alle famiglie delle vittime od a persone da esse delegate, dei permessi per praticare scavi; i lavori potranno esser fatti da liberi operai, ma sotto la sorveglianza di un militare.

Gli oggetti dovranno essere depositati presso il Pretore, il quale poscia provvederà a restituirli alle famiglie.

Malgrado i provvedimenti presi, la gazzarra dei ladri non è finita. Ne furono arrestati parecchi, addosso dei quali si trovarono somme piuttosto forti ed oggetti di valore. E si contentassero di rubare queste iene maledette. Essi invece si abbandonano alle più ributtanti profanazioni e non si arrestano davanti a nulla nei loro malvagi attentati. Basti questa per tutte. La giovane figlia del comandante Cafaro è stata ritrovata nella fossa comune perfettamente nuda, mentre nel momento in cui venne estratta dalle macerie vestiva elegantemente ed aveva le calze di seta celeste con sotto calza bianca.

Anche queste sono state rubate.

Un provvedimento energico è necessario.

La migliore di tutte sarebbe allontanare certi operai borghesi. Quale contrapposto fra questi ed i bravi militari! Essi trovarono titoli di rendita, denari, gioielli per somme considerevoli e tutto han consegnato ai loro bravi superiori, rifiutando perfino i pochi soldi che coloro che assistono agli scavi offrono per dissetarsi. È uno spettacolo commovente e gli atti così eroicamente virtuosi meritano eguale considerazione di quelli di valore e di abnegazione che quei bravi vanno compiendo.

La famiglia Pignatelli fu derubata di 12,000 lire.

La madre e le figlie, lacere, seminude, piangenti, morivano non osando chiedere soccorso.

Questo fatto miserando destò immensa pietà.

Verificansi fra i soldati casi di dissenteria, in causa dei viveri pessimi che furono in parte distrutti.

Nei casolari isolati della campagna furono trovati cadaveri e feriti.

Diciasette moribondi furono rinvenuti nelle strade.

Ieri l' altro un contadino, esasperato per la miseria, sparò contro un soldato di fanteria un colpo di fucile ferendolo leggermente.

Un signore, verso il Maio, scavava, scavava e già dal fetore che si espandeva dalle macerie, tra le quali febbrilmente brancolava, aveva avuta la dolorosa certezza della sventura alla quale non sapeva prestar fede. Due contadini, marito e moglie, gli dicono se avesse bisogno di aiuto: egli accetta la pietosa offerta, ma il contadino allora gli replica in tono che non ammette la negativa, che voleva ventuno napoleoni e un orecchino di gran valore. Il signore era solo, solo sotto volte cadenti a più di un metro dalla via; sarebbe bastato un urto del piede e un masso di quelli che si reggono non si sa in qual modo e che si trovano ad ogni passo a Casamicciola, un masso avrebbe potuto sbarrargli ogni salvezza: pagò il denaro e diede l' orecchino.

Tornato alla marina fece la sua deposizione ai carabinieri; i coniugi ladri furono ritrovati e arrestati. Essi negavano, si dibattevano e contorcevano, ma nelle tasche del marito furono ritrovati i 21 Napoleoni e la gemma in quella della moglie.

Al Maio sono stati arrestati due spogliatori di cadaveri.

Agenzia Stefani

Casamicciola 6. — È giunto l' arcivescovo di Napoli ed ha visitato il paese assieme al ministro Genala.

Casamicciola 6. — Stamane alle ore 4 sono stati ripresi in tutte le località i lavori sospesi ieri in causa dell' acqua torrenziale. Dovunque è possibile, si seguita il disseppellimento dei cadaveri.

La salute della truppa e della popolazione è buonissima.

A Lacco Ameno e Forio tutto procede regolarmente e adotterassi anche qui la stessa disposizione circa i viveri.

Casamicciola 6. — È giunta la sezione del comitato municipale di Napoli, condotta dal marchese Antenolfi per concertare l' indirizzo da darsi ai soccorsi urgenti.

Napoli 6 — Il sindaco accompagnato da alcuni assessori è partito per Forio.

Sono arrivati 25 membri della Società ginnastica di Livorno, e sono ripartiti per Ischia onde prestarvi l' opera loro.

Casamicciola 6. — I feriti gravi furono trasportati a Napoli; i rimanenti sono giornalmente curati dai medici dell' ambulanza. Vari medici visitano a domicilio i feriti che non possono abbandonare il letto. Nessun ferito è lasciato senza cura.

IL DISASTRO DI CASAMICCIOLA

ALL' ESTERO

Se nelle sventure si provano gli amici, l' Italia può lusingarsi di averne dappertutto. I giornali di tutte le nazioni narrano il disastro di Casamicciola colle parole della più viva simpatia, aprono sottoscrizioni o incoraggiano i loro concittadini a portare le loro offerte ai Comitati formati dappertutto. Solidarietà tra i popoli, tra i Governi, tra le Corti, ecco lo spettacolo confortante, cui in questo momento assistiamo. La Francia, che era rimasta fredda per le inondazioni dello scorso autunno, disastro meno pietoso, perchè non ci fu l' ecatombe di morti di Casamicciola, ma assai più grave materialmente, questa volta si è commossa tutta. La stampa organizza feste di beneficenza, che frutteranno certo considerevoli somme. La stampa ungherese imita la stampa parigina. La Regina d' Inghilterra telegrafò da Osborne al Re Umberto, esprimendogli il suo dolore. L'Imperatore e l'Imperatrice d' Austria, mandando al Re le stesse espressioni di dolore, aggiunsero l' offerta di ottomila fiorini. Anche in Svizzera si è formato un Comitato per raccogliere offerte. Tutte queste manifestazioni di simpatia mostrano che vi sono momenti nei quali in tutti i cuori non risuona altra voce che quella della pietà, e le preoccupazioni politiche spariscono. È uno spettacolo che fa onore all' umanità una fortuna però che sia raro, perchè lo si dee pagare a troppo caro prezzo.

PER LA STORIA

Persano giudicato da Garibaldi

La *Gazzetta di Torino* pubblica le seguenti informazioni del dott. Timoteo Riboli:

« Il gen. Garibaldi, interpellato da me a Caprera che pensasse sul fatto di Lissa e sul conto di Persano, mi rispose:

« — Ho già segnato nelle mie memorie private ciò che ne penso. — Vi dirò solo che nel rapporto di Thegetoff al Governo austriaco sulla battaglia di Lissa, sta la giustificazione di Persano.

« — Godo, dissi, di udir ciò. Ed ei proseguì:

« — Se i comandanti le navi di legno avessero obbedito ai segnali dati dall' ammiraglio Persano, di attaccare il nemico e di inseguirlo, anche dopo la perdita della *Palestro* e del *Re d'Italia* la vittoria navale era certa.

L'*Affondatore* (ov' era Persano) per due volte investì la nave ammiraglia austriaca, e la danneggiò in modo che dovette ritirarsi precipitosamente senza esserne inseguita.

« Nelson avrebbe fatto appiccare all' albero di maestra i capi che non obbedirono, e poi si sarebbe giustificato.

« Persano contava troppi nemici... e non aveva l' anima di Nelson.

« Per la storia!...

« Dott. Timoteo Riboli. »

Acque e bagni

Castrocaro 31 Luglio 1883.

(C. B.) Nelle estreme diramazioni delle giogaie degli Appennini, che dalla Toscana scendono in Romagna, ad otto kilom. da Forlì, giace Castrocaro, borgata della popolazione di 1800 abitanti circa.

Castrocaro è nella sua maggior parte fabbricato sul piano, e dal lato di

levante è bagnato dal fiume Montone. Ad occidente è spalleggiato da maschia ed antica ròcca, che sebbene in gran parte malandata, pure ad onta dei secoli e dell'inerzia dei privati, s'innalza ancor gigante a rispettosa memoria della grandezza degli avi.

A qual epoca rimonta la costruzione di quel castello? Se al Castrocarese ne lo domandi, egli ti narrerà come nel secolo VI e XVI trovar puoi in alcuni Autori, b'ani d'istoria del suo paese natio, ed egli quasi ispirato coll'indice additandoti l'altura, ti declamerà:

Su quella rupe deserta e muta
V'era un'antica ròcca temuta
V'era un potente, ricco marchese
del suo paese.

Il clima di Castrocaro è saluberrimo, ed i bagnanti che vi accorrono, con tutta libertà trascorrono le ore serali passeggiando in allegre comitive ed in crocchi all'aperto cielo, assisi, presso le case ed i caffè, senza verun timore di cogliersi malori, malori prodotti da rugiade come accade in altri luoghi.

È spiacevole cosa, che malgrado la sua posizione incantevole, Castrocaro ancor non rivaleggi coi centri in voga, ove cioè il Gran Mondo s'accalca.

Eppure gli effetti utilissimi di quest'acqua in larghissima dose profusa di jodio e bromo, sono constatati, accertati da molti fra i più celebri medici. Ne l'attestano il Concato, il Tibone, il Miscati, il Casali, il Gatti di Ferrara, il Puglioli, il Guerri, il Nicoli, il Fabbri, il Roncati, il Loreta, il Peruzzi, per tacer di tant'altri.

Ecco una statistica della quale il comm. Bodio, direttore generale delle statistiche non mi sarà grato sapendo egli quanta fatica abbia durato a metterla assieme:

Nel 1871 si produssero e vendettero 131,000 litri d'acqua salso jodica.

Nel 1872 se ne produssero e vendettero 255,173 litri.

Nel 1876 se ne produssero e vendettero 386,194 litri.

Nel 1882 chi direbbe si siano prodotti 840,000 litri d'acqua salso jodica!

È una statistica sorprendente! E la è tanto più, ove prendiamo a considerare andare essa di pari passo col progredire della fabbricazione del sale alle sorgenti, sale che vi esiste separatamente in pani del peso ciascun pane di un Chilogr. Nel 1871 se ne produssero N. 3294, nel 1882 se ne fabbricarono ben N. 31,268.

Inutile dire che quanto si produce viene esitato! Le acque sulfuree e ferruginose di Castrocaro nulla lasciano a desiderare.

La potenza delle acque salso jodiche poi ed i risultati comprovati, ottenuti, dovrebbero attirare maggior numero di persone, qualora il Paese coadiuvasse gli sforzi del bravo sig. Aristide Conti nel procurare ai bagnanti riunioni dilettevoli, concerti ed altri giornalieri divertimenti, migliorando i servizi pubblici, quello dei bagni, dei quali occorrerebbe aumentare il numero, senza di che, il soggiorno di Castrocaro non isfuggirà alla critica che lo nomerà: *monotono*.

A che tarda il tram a congiungere Castrocaro a Forlì? Perchè Provincia, Prefetti e Municipio non ci pensano seriamente? E le questioni economiche perchè le si trascurano così?

Sono fra noi la (Hermosa) signora Olimpia Trebbi celebre artista di canto, i signori Fano di Mantova, le signore Sani, Aventi e Saracco di Ferrara, le signorine Leudic, russe, la contessa Zauli Pallavicini di Bologna, la signora Maldusa di Roma, e tant'altre stelle..... le cadenti non escluse.

Nel sesso forte chi non abbiamo? Persino degl'abili scultori Americani, bravi nella musica, in esercizi di prestigio ed in tante altre belle cose! Ingegneri cortesi al par della Laguna che ce li mandò, il cui pensiero è l'architettare il modo di farci trascorrere belle ore. Che più? Anche l'istruzione pubblica è quì rappresentata!

Essa però è a riprese indisposta, ed a detta dei Forlivesi ha la digestione difficile e rumorosa. Ciò non toglie che questa rappresentanza dell'istruzione pubblica abbia preso viva parte al riscatto della Penisola, sofferto l'esilio, e sia più che mai dedita alle cure dello infrangere il pane della scienza!

Mi permetterebbero i signori dottori di loro rivolgere un piccolo appunto? o dirò meglio una domanda? Hanno essi fermato le idee loro sulla potenza di queste acque?

In Austria pelle cure salso jodiche i dottori mandano a Bail Hall. Perchè i nostri bravi medici Italiani, così studiosi, così dotti, ed amanti di progresso, non dedicano un'oretta a sfogliare i giornali d'idrologia raccomandando Castrocaro?

Vede gentile lettrice quelle assaissime rondinelle fendenti l'aria avanti la finestra ove sto vergando queste righe? se ne le richiede, quelle rondinelle le narreranno che al 15 Luglio, come di consueto, partirono pell'Egitto; che il finissimo loro istinto le fece accorte, via facendo, che in Egitto eravi il cholera.

Allora ratte volsero il piè, ed a Castrocaro fecero ritorno, a Castrocaro ov'è saluberrima l'aria, ed ove non arriva cholera, venisse pure, nostro malgrado, in Italia.

VITA MILANESE

Milano, 5 Agosto.

(O. V.) « Quando l'Italia batte a chiamata, Milano domanda sempre l'onore di essere nelle prime file. »

Così finiva il manifesto che il Comitato di soccorso per le vittime di Casamicciola indirizzava giorni sono ai Milanesi. E Milano prima fra le prime delle città italiane, ha risposto con uno slancio ammirabile e spontaneo di carità fraterna all'eco di dolore che echeggiò sulla spiaggia incantevole dell'Isola d'Ischia. I giornali hanno aperto delle sottoscrizioni che vanno coprendosi di numerosissime firme; molti caffè-concerti hanno lasciato parte del loro introito serale a beneficio dei nostri sventurati fratelli del Napoletano ed ora si pensa di organizzare un grande spettacolo in uno dei nostri massimi teatri, spettacolo che, statene certi, porterà i più ottimi risultati ed ingrosserà di molto la cifra già enorme delle oblazioni che si vanno tuttodì raccogliendo.

Insomma è una gara entusiastica fra tutte le classi della cittadinanza che dinanzi alla terribile sventura che ha colpito una terra italiana si sono associate per dimostrare che un alto sentimento di fratellanza e di solidarietà domina sempre nell'animo delle masse quando si tratta di soccorrere chi soffre.

—

Intanto la politica tace, nessun altro fatto importante attrae la pubblica attenzione e la vita cittadina conseguentemente langue nella caldura afosa dell'agosto.

Le ville, i bagni, le acque ci hanno portato via buona parte di quel gran mondo che dava un'intonazione così vivace, così affascinante, così parigina a questo elegantissimo ambiente. Lo *pschutt* se n'è andato ad intrecciare le fila di idilii profumati sui colli incantevoli della Brianza, sulle rive amenissime dei laghi, ovunque la natura nelle sue forme più pittoresche canta il suo grande inno di gloria sotto l'azzurro infinito di questo splendidissimo cielo lombardo.

Tutti i ritrovi galanti della stagione invernale hanno pressocchè perduta la loro gaia fisionomia caratteristica ed il Cova, il Gnocchi, il Biffi sono abbandonati in balla dei provinciali e degli stranieri che vi *sorbiscono* gelati e concerti.

Lungo il Corso V. E, nel buggerio interminabile dei *fiacres* e dei *trams*, più non si incontra il piccolo ed aristocratico *brougham* lucicante che filava via come una freccia, trasportando le stelle fisse del gran firmamento milanese, ed i civettuoli stivalettini *mordorés* delle nostre *mondaines* hanno momentaneamente abbandonato il selciato incandescente della Galleria.

Alla campagna, al verde, al fresco! Chi può scappare scappa.

Pei buoni milanesi costretti al domicilio coatto all'ombra del duomo ci restano sempre i giardini pubblici colle roccie, le cascate, le fontane ed i laghetti artificiali e le allegre gite domenicali a Monza, a Gorla, all'Isola Bella ed alla Cagnola da dove si ritorna spesso con un'indigestione di più e qualche *consorziale* di meno!

—

Anche la vita teatrale langue in questa stagione.

L'unico teatro che tenga alta la bandiera dalla fama degli spettacoli milanesi e il *Dal Verme*, affidato alle cure del bravo ed intraprendente Steffanoni.

Su quelle scene trionfa la risata birichina ed il *can-can* scapigliato dell'operetta francese.

Il *Bocaccio*, il *Duchino*, le *Campane di Corneville* interpretati dalla Fenoglio, dalla Rosselli, dal Poggi e dagli altri artisti intelligenti, simpatici, pieni di brio, di *verve*, di *vis-comica* che compongono la compagnia Scalvini — fanno andare in visibilio il pubblico che accorre ed applaude.

Piace pure il ballo: il *Ramo d'oro* colla Trentini, l'Osvaldella, il De-Vincenti ed il Rostagno.

Una parola di lode all'impresa ed un augurio d'ottimi affari.

Al *Pezzana*, Ferravilla, Ivon, Girand Sbodio continuano ad ammanire al buon pubblico di P. Genova le solite *novità*!

Alla *Commenda*, al *Politeama*, alle *Varietà*, nei baracconi di piazza Castello, drammi domenicali, *a sensation*, torrenti di lagrime, roba da far pietà!

A quando la rinfrescata?

Esposizione Generale Italiana 1884

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 2. 8. 83.

(D. V. C.) In un'ombrosa valletta, a pochi passi dal Po, nell'incantevole parco del Valentino si scorge di questi giorni innalzarsi al dissopra d'un bianco assito delle mura robuste che si direbbero appartenenti ad un edifizio medioevale.

Ed è infatti un edifizio medioevale quello che si sta ivi innalzando. È il castello piemontese in istile del secolo XIV che l'anno prossimo servirà alla mostra degli oggetti d'arte antica e che rimarrà anche dopo chiusa l'esposizione come monumento imperituro che ricordi ai posteri quel glorioso avvenimento.

Questo castello sarà ultimato prima che finisca il corrente anno e verrà a costare, nel complesso, oltre a trecentomila lire.

Intanto negli stabilimenti del Ghidini, del Solei, del Martinetti, del Levera, si lavora indefessamente a preparare le stoffe e i mobili che arrederanno lo storico edifizio.

A giorni poi, si porrà mano ai lavori di costruzione delle casette in istili goto-lombardi che circonderanno il castello e formeranno un vero villaggio medioevale.

Queste casette saranno l'anno prossimo popolate da abitanti vestiti nei costumi dell'epoca.

Come vedete, la ricostruzione artistica del medioevo sarà completa e così gli amatori di fantasticherie romantiche avranno di che deliziarsi a pochi passi dall'Esposizione.

IN ITALIA

ROMA 6 — Furono raccolte sinora 30,805 lire per i danneggiati d'Ischia.

Il Comitato di soccorso si raduna due volte al giorno, per disbrigo degli affari più urgenti. Gli fioccano proposte di spettacoli di beneficenza, ma esso decise di non accordare nessun permesso se prima non è provato che le spese saranno inferiori al quarto dell'introito.

BOLOGNA 5 — La salute dell'on. Berti desta gravissime apprensioni. Stamane al tifo si è aggiunta una violenta emorragia, che niente vale ad arrestare.

Sembra che il caso sia disperato.

I numerosi amici politici e personali sono addoloratissimi di questo peggioramento e temono una catastrofe.

NAPOLI 6. — Nessun nuovo vivente fu estratto dalle macerie di Casamicciola. È inesatto quindi il telegramma *Stefani* in cui era narrata la dissepoltura d'un bambino vivo.

L'organizzazione va facendosi sempre migliore. Si è piantata una macelleria perchè le carni mandate da Napoli giungevano guaste.

I nostri soldati proseguono infaticabili nella loro opera. Vengono trovati continuamente dei gioielli e dei valori che i bravi militari consegnano tosto all'autorità.

Sono cessate le scosse di terremoto e lo sbigottimento dei superstiti nei paesi danneggiati è anch'esso cessato.

Partì iersera da qui per l'isola una cassa di dinamite, che servirà a far saltare in aria le muraglie danneggiate e pericolanti.

A Forio il Comitato della Croce Rossa desta una grande ammirazione per la sua filantropia, energia e coraggio.

Alle signore Ravaschieri, Meuricoffre e Nascimbene si sono aggiunte alcune dame inglesi e tedesche.

I superstici benedicono questi eroici e pietosi benefattori.

La costruzione delle baracche progredisce con molta celerità.

Il ministro Genala si moltiplica dappertutto.

La salute della truppa a Casamicciola è eccellente. Sono quindi false tutte le voci sparse in contrario.

RAVENNA 5 — Il Congresso dei socialisti è cominciato oggi alle ore 11 ant. coll'intervento nella sala Borghi di 300 persone. I Rappresentanti delle Associazioni erano 58 circa.

La truppa era consegnata; nell'atrio del palazzo Borghi c'era una compagnia di linea, carabinieri e guardie. Nel cortile prefettizio altra compagnia coll'armi al piede. Nelle adiacenze del Congresso gran folla. I congressisti chiudono la porta, che viene fatta scassinare dalla Autorità per entrare nella sala.

Il Congresso è presieduto da Costa, Zirardini e Marzotti.

La presenza dell'Autorità fa nascere un tumulto; il Zirardini richiama alla calma. Nasce un vivo incidente fra Costa e Bagli di Rimini, in causa dell'intransigenza di questo.

Costa propone che si continui il Congresso alla presenza dell'Autorità.

Questa proposta è approvata.

Apertasi la discussione sull'ordine del giorno, al primo articolo l'ispettore di P. S. interviene.

Nasce un tumulto indescrivibile.

Costa protesta e chiama l'intervento un insulto.

Si fanno le intimazioni di legge, ma il rumore continua.

Entra una compagnia di granatieri con baionetta in canna ed operansi quattro arresti.

Il Congresso si scioglie.

La città è calma e indifferente.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — La lettera della Regina Vittoria a Re Umberto trova unanime plauso.

— Nelle vie di Dublino fu affisso un manifesto anonimo col quale si dichiara che tutti i delatori del processo di Phoenix Park non sfuggiranno alla morte loro decretata.

Dopo l'uccisione di Carey avvenuta in modo così strano, questo manifesto produce una grande impressione.

AUS. UNGH. — Si telegrafa da Vienna, in data 4:

Tutti i giornali esultano per la sentenza assolutoria nel processo di Tisza Eszlar dovuta anzitutto all'intelligenza degli avvocati difensori educati fuori dell'Ungheria, dove sinora la incredibile ignoranza degl'impiegati nutriva la superstizione popolare aggiungendovi l'arbitrio e la crudeltà.

Gli antisemiti devono riconoscere che la loro accusa, tendente a salvare l'onore unga ico rispetto alla stirpe invisa, ha fatto vedere che questa stirpe appunto è martire della propria fede rimpetto a una setta fanatica e crudele, noncurante dell'onor nazionale, sì bene vogliosa d'acquistarsi una popolarità in un modo qualsiasi.

CRONACA

Per Casamicciola. — A Bondeno e a Comacchio le Giunte Municipali si sono fatte promotrici di una pubblica sottoscrizione per i superstiti del grande disastro, e hanno aperte le liste; con L. 250 la Giunta di Comacchio e L. 100 quella di Bondeno.

***

Offerte pervenute al Prefetto, Presidente del Comitato provinciale:

Congregazione di Carità . .	L. 500
Impiegati di Prefettura e della P. S.	» 117
	L. 617
Offerte precedenti (Vedi N. 178 della *Gazzetta*)	» 2200
a tutt'oggi	L. 2817

***

— Offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Bisi Eugenio.	L. 1
Lodovisi prof. Ercole . . .	» 5
	L. 6
Offerte prec. (V. *Gazz.* di ieri)	» 1017
A tutt'oggi	L. 1023

Proclamazione. — Ieri la Deputazione provinciale si è riunita in seduta pubblica e fatto lo spoglio dei voti a senso dell'art. 160 della Legge Comunale e Provinciale ha proclamato eletti:

Pei mandamenti di Ferrara

Magnoni conte Ing. Francesco
Trotti dott. cav. Anton Francesco
Canonici Mattei marchese Carlo.
Pavanelli Carlo.

Pel mandamento di Argenta

Sani Severino

Pel mandamento di Cento

Maiocchi cav. dott. Antonio

Pel mandamento di Poggio Renatico

Fornasini dott. Giuseppe

Pel mandamento di Comacchio

Bonnet Gioachino

Pel mandamento di Codigoro

Avogli Trotti conte avv. Alessandro.

Palestra ginnastica. — Sabbato s. ebbe luogo la seduta inaugurale del 5° anno sociale; fu riformato lo statuto a seconda delle nuove esigenze pel diverso indirizzo, poscia si discusse ed approvò il Bilancio preventivo pel 1883-84.

Il Presidente quindi esposti i titoli di benemerenza che l'egregio avv. Adolfo Cavalieri ha verso la cittadinanza tutta per l'opera instancabile e fruttifera data a vantaggio della pubblica istruzione non che di quanto può tornare di decoro alla nostra Ferrara; ricordati i segni di particolare deferenza che ebbe verso la nostra Società, lo proponeva a nome dell'intero Consiglio a Presidente Onorario. Unanimi applausi accolsero la proposta della Presidenza e veniva così acclamato a Presidente Onorario della Società il signor Adolfo Cavalieri.

Passatosi alla nomina dell'Istruttore pel nuovo anno veniva riconfermato il Signor Pinelli Guelfo.

La Presidenza in seguito comunicava la proposta di concorrere a dare un trattenimento pubblico a favore dei danneggiati dal recente terremoto dell'Isola d'Ischia. L'idea venne accolta da tutti i soci che offrirono l'opera loro per così filantropica causa mostrando così che la Palestra Ginnastica non tralascia occasione di venire in aiuto agli sventurati. Rimetteva quindi al Consiglio facoltà di accordarsi con altre Società per comporre il trattenimento suddetto.

Adunanza — La società dei Palchisti del Teatro Comunale si è adunata avantieri e preso atto della deliberazione Consigliare che statuiva per un triennio la dote annua di lire 18000, approvava il concorso della società in ugual somma.

Deliberava inoltre, e molto saggiamente, di raccomandare alla Direzione teatrale che siano dati con questa dotazione due spettacoli, uno nel Carnevale, l'altro nella primavera. Si riservava infine la nomina di uno dei suoi membri da aggregarsi alla Direzione teatrale.

Consiglio Provinciale. — Questi sono gli oggetti all'ordine del giorno per la prima seduta della sessione ordinaria che si aprirà il giorno 13 del corrente mese:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza del Consiglio.

2. Comunicazione delle infrascritte deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Deputazione;

a) giudizio in grado di appello nella causa contro la società concessionaria delle tramvie;

b) sussidio ai danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

3. Altre nomine diverse come appresso:

a) dei revisori del conto consuntivo 1882;

b) di tre membri effettivi ed uno supplente della Deputazione provinc.;

c) della commissione che dovrà riferire sul bilancio 1884;

d) della commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni;

e) dei membri destinati a far parte dei consigli di leva;

f) dei membri destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

RR. Poste. — L'egregio signor G. Gambetti Direttore provinciale delle Poste cede il posto al signor Tinelli attualmente Direttore a Campobasso.

Il signor Gambetti ha chiesta ed ottenuta la pensione di riposo dei suoi lunghi ed onorati servigi e va a vivere tranquillo in seno alla famiglia nella sua Bologna.

Noi sentiamo profondo rammarico per la partenza del signor Gambetti il quale, coscenzioso funzionario e gentiluomo perfetto, aveva nella sua non lunga dimora fra noi accumulate le maggiori simpatie.

Lodevole azione. — Degna di pubblico encomio è quella compiuta ieri sera allo Châlet dal giovinetto Antonio De-Rubeis il quale trovato un portamonete contenente L. 71 lo recava premurosamente a suo padre, poscia al sig. Ghedini conduttore dello Châlet. Il proprietario riavutolo con sommo piacere offre i più vivi ringraziamenti al bravo ed onestissimo giovinetto.

Spettacoli futuri al Teatro Tosi Borghi. — Sappiamo che verso la fine del corrente si riaprirà questo Teatro colla Compagnia Milanese del Caravati, in cui figura il *Cavalli* un valente imitatore del *Ferravilla.*

Nella seconda quindicina di Settembre agirà la Drammatica Compagnia Lazzeri Vestri e pel prossimo autunno (Ottobre Novembre) avremo un attraente spettacolo d'opera buffa: *Popà Martin, Menestrello, Baraiere,* o qualche altra, con una schiera di egregi artisti fra cui sappiamo scritturate dall'Impresa di Torino, la rinomata sig.ª *Tilde Fiorio*, e la sig.ª *Nistri*, il tenore *Ippoliti*, il baritono *Pini-Corsi* ed i buffi *Cucotti* e *Prette*, il primo dei quali tanto favorevolmente conosciuto dal nostro pubblico.

La direzione d'orchestra sarà affidata al bravo M.° *Padovani* quello stesso che con tanto successo, diresse allo stesso Teatro le *Donne Curiose* dell'Usiglio.

I buongustai sono avvertiti. Passati i calori d'Agosto, sapranno sempre come passare, meno uggiosamente la sera.

In questura. — Due piccoli furti; due pali del telegrafo e un paio di ciabatte.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera alle 9 grande rappresentazione di *Quadri dissolventi* e *Cromatropio* con intermezzi musicali.

Biglietto d'ingresso cent. 15 ad esclusivo vantaggio dei poveri colpiti dal disastro di Casamicciola.

Trattandosi d'uno scopo tanto umanitario, il pubblico ferrarese non ha bisogno d'incitamenti a concorrere numeroso onde portare il proprio obolo a sollievo dell'immensa sventura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 0 c
Alt. med. mm. 761,89	» mass.ª 29°, 7 c
Al liv. del mare 763,85	» media 21°, 6 c
Umidità media: 45°, 4	Ven. dom. NW; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia

7 Agosto — Temp. minima 17° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Agosto ore 12 min. 8 sec. 55.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Copparo 2 Agosto 1883.

Se il Comitato democratico di Copparo non ha creduto di rispondere alla domanda che io rivolsi alla *Rivista* dal posto cortesemente accordatomi dalla *Gazzetta ferrarese* 30 Luglio u. s., *e ciò per le sue buone ragioni*, poteva però risparmiarmi le sue insolenze. Per tacciar me di ambizioso bisognava rintracciare in me i sintomi di questa malattia, la quale tormenta tanti altri di nostra conoscenza; bisognava che io per riescire consigliere avessi abbandonato uno dei più proficui rami della mia industria; che avessi fatto alleanza offensiva e difensiva col prete, lasciandomi imporre legge e condizioni da lui; che avessi diramato lettere, circolari e liste firmate da me e con entro la mia candidatura; che avessi galoppato di persona qua e colà promettendo mari e monti nel nome santo della democrazia per raccattar voti per me e per i miei adepti, insomma che avessi gettato polvere negli occhi ai gonzi per far credere ad un patriotismo senza confine, ad un disinteresse veramente magnanimo. Questo io non feci, nè mai ho sognato di farlo, avendo il buon senso, io almeno, di credermi e di sapermi inetto al posto al quale taluni vollero chiamarmi a mia insaputa, e vivendo pubblicamente intento ai miei interessi personali di famiglia, beato di accrescere ogni giorno di un tanto il patrimonio de' miei figli. Questa è la mia ambizione, questo lo scopo cui tende continuamente l'opera mia, non disgiunta però mai dall'interesse vero e profondamente sentito per il benessere del nostro paese: e quando certi signori si scalmanavano per mendicar voti per sè e loro anche a costo della loro dignità e di quella del partito che essi rappresentavano, non ostante l'astensione imposta dalla maggioranza del partito stesso, io, facendo voti sinceri perchè la rappresentanza del Comune non cadesse in mano di di falsi democratici e di uomini anfibi, ma di persone intelligenti e oneste, mi affaticavo sotto la sferza del sollione di Luglio in mezzo alle valli, per raccogliere, invece di voti non meritati nè cercati, una pingue messe di frumento: e la *mal celata rabbia* si trasformò in una ben gradita soddisfazione per essere io riescito a provvedere largamente il pane pe' miei figli; e in una disillusione per la risultanza della votazione del 31 Luglio u. s.

E tanto basta.

Leopoldo Cecchetti
vero democratico.

RINGRAZIAMENTI

Nella lunga malattia e nella luttuosa perdita della mia bambina **Norma** ebbi il conforto di avere dalla famiglia intera del conte Lodovico Beccari che mi è vicina, tante premure, tanta assistenza, quale invano potrebbesi pretendere non solo da semplici conoscenti ma eziandio da vecchi amici e da parenti.

Tanta bontà e tanto disinteresse mi obbligano a dare pubblica testimonianza della indelebile riconoscenza che in me e nella mia famiglia è vivissima verso quest'ottima famiglia.

Grazie rendo ancora al medico signor Torquato Tasso che inutilmente purtroppo ma con amore e sapienza lottò contro il morbo che doveva rapirmi la mia creatura.

Ferrara 7 Agosto 1883.

Gioachino Pesaro

Al dott. Zuffo medico chirurgo di Mirabello che guarì *Elvira Balboni-Mantovani* affetta da **Gastro Enterite acuta** con **con sintomi di febbre puerperale**, indirizzo pubblicamente l'espressione di mia indelebile gratitudine per le sapienti cure e l'assidua assistenza ad essa prestata, favorite da così completo e lieto successo.

Il marito
Achille Mantovani.

Telegrammi Stefani

Lisbona 6. — Dicesi che la rivoluzione a Badajoz sia stata repressa energicamente dalle truppe provenienti da Madrid.

Londra 6. — Lo *Standard* ha da **Hongkong**:

Un proclama di Bonet ai Tonkinesi dichiara che la Francia non ha intenzione di annettersi il paese, ma desidera solo di ristabilirvi l'ordine.

Promette di ridurre le imposte, di reprimere gli arbitri dei mandarini e soggiunge che la Francia distruggerà Hue, se vi sarà costretta.

Parigi 6. — Grévy ricevette ieri Menabrea.

Vienna 6. — L'ambasciata italiana ha ricevuto per Casamicciola 1,200 lire dall'arciduca e dall'arciduchessa Ranieri, 2,000 dall'arciduca Alberto.

Trieste 6. — Si è costituito un comitato per Ischia composto di 25 notabilità del paese, presidente il barone Giuseppe De Marpurgo, vice-presidente il vice-console italiano conte Francisci e il comm. Curiò.

Roma 6. — Per iniziativa della Società dei reduci oggi percorsero la città carri scortati da guardie municipali raccoglienti le offerte per Casamicciola in danaro ed oggetti di vestiario e biancheria ecc. Il risultato fu splendido.

Cettigne 6. — Karageorgevic è arrivato.

Parigi 6. — Grévy è partito per Monsonvadudrey. Appena seppe della catastrofe d'Ischia telegrafò a S. M. Umberto le sue condoglianze. Il re risposegli ieri con un telegramma pieno di caldi ringraziamenti.

Madrid 6. — I giornali annunziano che 1100 soldati sollevatisi a Badajoz proclamaronvi la repubblica. Si dice che abbiano preso i fucili della fortezza. Fu tentato invano di fare sollevare i doganieri. Contro di loro furono spediti 2000 soldati.

Si crede che quando gl'insorti si vedranno non appoggiati cercheranno di entrare in Portogallo.

L'*Imparcial* dice che gl'insorti disarmarono i gendarmi ed i doganieri ed occuparono la stazione della ferrovia e chiusero le porte della fortezza. Si ignora se le autorità sieno prigioniere. Gl'insorti si sollevarono alle grida di viva la repubblica! viva la costituzione del 1869! viva Zorilla!

Sagasta è atteso.

Madrid 6. — Il regno di Spagna è tranquillo. Il generale Blanco fu nominato comandante dell'esercito della Estramadura, ove venne proclamato lo stato d'assedio.

Alessandria 6. — Ieri sono morti di cholera a Cairo 111, ad Alessandria 9.

Il Nilo continua a crescere con proporzioni minacciose.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)